

# Educazione linguistica

## Testo 1 - Adolescenza

L'adolescenza è quella fase della vita umana, normalmente compresa fra gli 11 e i 18 anni, nel corso della quale l'individuo acquisisce le competenze e i requisiti necessari per assumere le responsabilità di adulto. Nel processo di transizione verso lo stato di adulto entrano in gioco ed interagiscono fra loro fattori di natura biologica, psicologica e sociale.

Anche se ha cominciato ad essere definita e studiata come fase specifica della vita soltanto nel momento in cui la rivoluzione industriale ha imposto l'esigenza di un periodo assai prolungato di preparazione alla vita adulta e anche se si presenta secondo modalità assai differenti da cultura a cultura, l'adolescenza sembra contrassegnata da alcuni fenomeni peculiari che possono essere considerati universali.

L'adolescenza inizia con la pubertà ma non è il solo mutamento biologico connesso con la pubertà che provoca il momento adolescenziale. Al cambiamento fisico si associano esperienze emozionali molto intense: per la rilevanza dei cambiamenti corporei e dell'assetto pulsionale che impongono la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con il mondo e con il proprio sé; per la precocità del cambiamento rispetto a quello dei coetanei (o coetanee) che lo fa giungere inaspettato, o per il suo ritardo che suscita in chi si aspetta di cambiare, ansie e incertezze in rapporto a chi è già cresciuto.

## Testo 2 - Studentessa minaccia la rivale con un coltello

Forte dei Marmi: bullismo a scuola. L'arma nascosta nello zainetto. Si sono litigate perché rivali in amore. «Quel ragazzo è mio, lascialo fare». Frase buttata lì venerdì scorso in una scuola media di Forte dei Marmi. Protagoniste quattro ragazzine della stessa classe: da una parte la spasimante e dall'altra la rivale spalleggiata da due amiche. Sono volate minacce e una baby studentessa ha fatto cenno a un coltello, poi sequestrato dai carabinieri. Vada come vada la storia dovrebbe finire qui: per la giustizia le studentesse - avendo 13 anni - non sono imputabili. Non mancano comunque le conseguenze: le tre ragazzine terribili sono state sospese dall'istituto [...].

Da «Il Giornale della Toscana»,  
13 marzo 2007

## italiano

# Progettare e realizzare una campagna contro il bullismo

**Linea guida condivisa.** Progettare, progettarsi.

### Obiettivi formativi.

- legge testi letterari e non sul tema del bullismo, ne comprende la vicenda narrata, individua ruoli, comportamenti ed emozioni dei personaggi, analizza cause e conseguenze del fenomeno e ne riconosce le possibili soluzioni;
- scrive testi narrativi ed espositivi sul tema del bullismo applicando le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione.

**Attività laboratoriali.** Si parte con una prima indagine su conoscenze e vissuti in merito al bullismo. Individuati gli attori protagonisti e gli aspetti salienti del fenomeno attraverso lavori di analisi di testi letterari, in gruppo, si progettano e interpretano situazioni di bullismo quotidiano, per rendersi consapevoli di dinamiche subite e strategie di soluzioni efficaci.

In conclusione, si progetta una campagna di sensibilizzazione sul tema affrontato.

**Fase 1. Bulli tra noi?** Ad apertura di Ua, l'insegnante fa emergere conoscenze e vissuti in merito al fenomeno del bullismo, in forma anonima, senza riferimenti a persone presenti o conosciute, successivamente chiede agli alunni di disegnare una situazione di bullismo, invitandoli a particolareggiare contesto e personaggi, in modo da avere maggiori elementi nella descrizione al gruppo classe di quanto rappresentato. Una volta sistematisi in cerchio, ogni ragazzo presenta il suo elaborato e procede alla descrizione.

Quando tutti gli elaborati sono stati descritti, l'insegnante avvia una riflessione circa i soggetti e i contesti del bullismo; la partecipazione può essere stimolata attraverso domande opportune:

- Chi sono i bulli?
- Ci sono più bulli maschi o femmine?
- C'è differenza fra il bullismo dei maschi e quello delle femmine?

- Anche i ragazzi che compiono piccoli atti di prepotenza possono essere definiti bulli?
- Si dice che negli ultimi anni il bullismo si sia molto diffuso: è vero?
- Qualcuno di voi ha sentito di episodi di bullismo, riferiti da giornali e televisione?
- Nella nostra scuola si verificano atti di bullismo?
- E nel nostro quartiere?
- Perché certi ragazzi si comportano da bulli?
- È vero che i bulli se la prendono con ragazzi più deboli che "se la sono cercata"?
- È vero che i bulli se la prendono con i ragazzi che vanno bene a scuola? Perché?
- Spesso le vittime dei bulli non parlano con nessuno di ciò che devono sopportare. Perché? Fanno male o bene a tacere? Con chi dovrebbero confidarsi?
- Se uno di noi viene a conoscere un atto di bullismo, che cosa può fare per aiutare la vittima?
- Secondo voi i bulli sono ragazzi bisognosi di aiuto? Perché?

**Fase 2. Bulli e vittime.** L'avvio di questa fase prevede la visione delle scene iniziali dei film *Io non ho paura* e *La storia infinita* che presentano, rispettivamente, episodi di bullismo perpetrato ai danni di un bambino e di una ragazzina, introducendo, così, i ragazzi a un'analisi più approfondita di quelli che sono gli attori del fenomeno (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori).

I diversi caratteri delle vittime, debole e spaventato, il primo, reattivo ed energico di fronte al sopruso, il secondo, favoriscono una maggiore riflessione e discussione da parte degli spettatori sullo standard del bullo e della vittima.

Divisa la classe in piccoli gruppi di lavoro eterogenei, si procede con la lettura di testi letterari e di episodi tratti da articoli e saggi; i ragazzi analizzano il materiale, quindi individuano gli attori del fenomeno e ne rilevano comportamenti (cosa fa), cause (perché), emozioni provate (come ci si sente), conseguenze.

In proposito si suggeriscono i seguenti brani:

- *La solitudine dei numeri primi* di Paolo Giordano (pp. 52-57),
- *Il prepotente* di Ian McEwan (da *L'inventore di sogni*),
- *Ci siamo noi a difenderti* di Emma Di Zara (da *Noi amici*),
- *Un giocattolo di nome Marco* di Beppe Forti (capitolo 2).

Al termine del lavoro, man mano che i prodotti vengono socializzati, si costruisce collettivamente una tabella di sintesi circa i profili dei diversi attori, le dinamiche e le relazioni che caratterizzano il fenomeno. Si riflette quindi sulle specificità del problema bullismo: atto intenzionale e ripetuto ai danni di qualcuno più debole e non in grado di difendersi; il sostegno o l'indifferenza del gruppo; l'isolamento della vittima; disequilibrio di potere e di prestigio tra persecutore e perseguitato; l'esistenza di diverse forme che vanno dall'abuso verbale a quello fisico e infine relazionale, dal bullismo diretto a quello indiretto.

**Fase 3. Interpreto quindi smonto.** A questo punto si chiederà ai ragazzi di sperimentare situazioni di bullismo attraverso il role play che, per l'appunto, offre loro un ambiente protetto grazie alla stesura e all'attribuzione delle parti, prima, e al gioco di simulazione dopo. Nello sperimentare la fisicità delle dinamiche attivate dal fenomeno preso in considerazione, la riflessione in merito sarà sicuramente più ricca. In gruppo gli studenti saranno autori, registi e attori di una storia di bullismo. Al termine della drammatizzazione, seduti in cerchio, si discute sulle storie rappresentate, ponendo ai ragazzi le seguenti domande stimolo: *È stato facile o difficile stendere le parti da interpretare...? Come vi siete regolati nell'assegnazione dei ruoli? Vi siete proposti spontaneamente o un compagno nel gruppo ha finto da regista? Avete, nell'assegnazione, individuato dei criteri? Come vi siete sentiti nella parte interpretata? Ci sono state corrispondenze con aspetti del vostro vissuto quotidiano?...*

I copioni rappresentati vengono rielaborati al computer dagli alunni in testi narrativi, quindi raccolti in fascicoli e distribuiti a ciascun ragazzo.

Gli studenti, attraverso l'attività di cooperative learning informale, individuano i possibili comportamenti per interrompere il fenomeno innescato, tenendo in considerazione i diversi attori del fenomeno. Si può fornire ciascun alunno dell'allegata *Tabella 1*, per l'occasione, svuotata.

**Fase 4. Altolà bullo!** I ragazzi rievocano collettivamente caratteristiche, cause e con-

**Tabella 1**

*Elenca più modi possibili, a seconda del ruolo ricoperto, per prevenire e/o smontare il bullismo.*

Bullo	Vittima	Spettatore
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cercare di gestire la rabbia.</li> <li>• Scaricare l'aggressività attraverso lo sport.</li> <li>• Chiedersi come ci si può sentire al posto della vittima.</li> <li>• Riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni: sospensione da scuola, punizione, emarginazione...</li> <li>• Provare a trasformarsi in leader positivo: godere di maggiore rispetto e minor timore da parte degli altri.</li> <li>• Farsi aiutare da un adulto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cercare di restare solo il meno possibile.</li> <li>• Attirare l'attenzione in caso di pericolo.</li> <li>• Chiedere aiuto, raccontando ad amici e adulti quello che accade.</li> <li>• Reagire con determinazione.</li> <li>• Distanziare il bullo con risposte spiritose e autoironiche.</li> <li>• Evitare di reagire all'aggressione fisica con la violenza: ci si potrebbe fare seriamente male.</li> <li>• Concentrarsi sul fatto che una esibita prepotenza nasconde un carattere debole, una persona con problemi.</li> <li>• Mantenersi consapevole che il proprio valore non viene sminuito perché presi di mira da un bullo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Denunciare sempre episodi di bullismo.</li> <li>• Chiamare aiuto tempestivamente se si assiste.</li> <li>• Sostenere e difendere la vittima.</li> <li>• Sdrammatizzare prima che la situazione precipiti.</li> <li>• Allontanare il bullo distraendolo o la vittima portandola via con sé.</li> <li>• Cercare di integrare vittima e bullo nel gruppo, facendo leva sulle qualità di ciascuno.</li> <li>• Evitare di ridere a battute o scherzi che possono ferire qualcuno.</li> <li>• Convincere chi subisce violenza di chiedere aiuto, rivolgendosi a persone adulte.</li> <li>• Richiedere ai propri insegnanti di affrontare il problema in classe.</li> </ul>

sequenze del problema bullismo. Individualmente stendono una proposta progettuale della campagna di sensibilizzazione diretta ai coetanei prevedendo cosa, come, quando, perché e dove (le idee possono essere diverse come ad esempio magliette con immagini e/o slogan contro il bullismo, cortometraggio, manifesto, depliant, fumetto, calendario, copertine di quaderni...). In gruppo, gli alunni analizzano, spiegano e confrontano le proposte individuali, ed elaborano un progetto di gruppo tenendo conto dei tempi, dello spazio, degli strumenti e delle risorse umane a disposizione. I progetti vengono socializzati dai referenti dei gruppi e i ragazzi commentano con riflessioni personali, man mano che vengono presentati, focalizzando l'attenzione sui punti di forza e di debolezza di ciascuna proposta. La classe decide la campagna pubblicitaria da attivare, definisce tutti gli aspetti e i compiti inerenti la scelta fatta, quindi realizza il progetto.

### Verifica, valutazione, monitoraggio.

Il monitoraggio in itinere farà sì che il docente osservi:

- il grado di consapevolezza del problema bullismo e delle sue specificità;
- le abilità di progettazione e di problem-solving (individuazione problema, definizione ipotesi di soluzione, valutazione delle stesse, scelta e applicazione della soluzione più efficace, verifica e valutazione degli esiti);
- l'assunzione di comportamenti atti a contrastare e prevenire situazioni di bullismo.

Gli obiettivi formativi prefissati saranno verificati attraverso le seguenti prove:

- lettura e comprensione di un brano letterario a tema con questionario a do-

mande aperte (si suggerisce *Agostino* di Alberto Moravia);

- produzione di un testo espositivo:

- spiega che cos'è il bullismo, illustra le forme in cui questo fenomeno deprevole può manifestarsi nelle scuole, indica quali comportamenti si devono adottare quando si notano manifestazioni di bullismo ed esprime le tue idee a riguardo.
- Nella scuola sono sempre di più i ragazzi vittime di soprusi e di violenze: fenomeno in continua crescita quello del bullismo che, nel corso di questa Ua, hai avuto modo di conoscere e approfondire. Illustra gli elementi che lo caratterizzano e racconta un episodio di cui sei a conoscenza, soffermandoti nella descrizione dei protagonisti, sulle eventuali cause e su come si è concluso, quindi esprime le tue idee a riguardo.

I criteri di valutazione per stabilire i livelli di accettabilità ed eccellenza sono:

- l'alunno comprende il testo dato in modo globale, individuandone le informazioni principali relative alla vicenda narrata, ai personaggi e ai loro ruoli (accettabilità) e analizzando cause e conseguenze dei loro comportamenti in relazione al contesto socio-culturale (eccellenza);
- l'alunno scrive rispettando le caratteristiche fondamentali della tipologia testuale richiesta, esponendo i principali aspetti del fenomeno (accettabilità); presenta dettagliatamente dinamiche e relazioni, riflettendo in merito a cause, conseguenze, strategie d'intervento e valuta in modo critico (eccellenza).

**Anna Paltera - Irene Vizzarri**